



Napoli, 25-27 Settembre 2025

XXI Congresso della Sezione di Psicologia
per le Organizzazioni

Il futuro che già c'è:
il cambiamento organizzativo tra identità
professionale, benessere, inclusione e
intelligenza artificiale

Il benessere della comunità studentesca universitaria. Analisi esplorativa dell'Università di Venezia

Valeria Micheletto^{1,2}, Alessandro Fici^{1,2}, Alessandra Cecilia Jacomuzzi¹

¹*Università Ca' Foscari di Venezia – Dipartimento di Filosofia e beni culturali*

²*Università IULM – Milano – Dipartimento di Business, Economia, Diritto e Consumi*

Gli anni universitari rappresentano una fase cruciale nel percorso di sviluppo personale e professionale degli studenti in cui il contesto accademico, le interazioni con colleghi e docenti, e la vita nel campus, unitamente alle competenze e abilità individuali e alle esperienze pregresse, definiscono un ambiente fondamentale per il loro benessere e la loro crescita (Morales-Rodriguez et al. 2020; Figueira et al. 2017; Soto et al. 2023). Diviene, pertanto, di primaria importanza monitorare lo stato di benessere di questa popolazione investigandone le dimensioni potenzialmente predittive. Lo studio promosso da Università Ca' Foscari di Venezia ha l'obiettivo di far emergere il vissuto e le esperienze degli studenti permettendo di individuare i fattori che influenzano il benessere. Questo approccio bottom-up colma un gap rispetto alla ricerca che solitamente identifica predittori ipotizzati e consente di far emergere la voce degli individui.

Il disegno di ricerca prevede un'analisi qualitativa di tipo concettuale attraverso l'uso del software Nvivo (v.15.2), basata su interviste semi-strutturate a 29 osservatori privilegiati (69%♀, età $\mu=36,17$; d.s.14,95; 83% laurea primo livello o più) della comunità studentesca tra cui docenti, studenti con incarichi di rappresentanza o tutoraggio, referenti amministrativi e psicologi di ateneo su tematiche riguardanti aree intrapersonali, interpersonali e istituzionali.

L'analisi preliminare generale, e poi suddivisa per cluster (per ruolo e per campus), rivela una percezione della popolazione studentesca in cui le aree di attenzione si identificano nell'ansia (percepito in particolar modo dal gruppo studenti), la mancanza di benessere (tutti i gruppi) e la pressione temporale (studenti e referenti). Emergono anche determinazione (da tutti i gruppi) e un forte bisogno relazionale (studenti e docenti). Sono state individuate interessanti criticità contestuali tra i diversi campus e conseguenti aree di intervento.

La natura qualitativa dello studio, basata su un campione limitato di osservatori privilegiati, potrebbe non essere pienamente generalizzabile all'intera popolazione. La prospettiva indiretta, non derivante dal contatto diretto con gli studenti, potrebbe presentare bias legati alle percezioni degli intervistati. L'approccio bottom-up è cruciale per formare interventi mirati a livello individuale, di gruppo e di comunità, costruendo una comprensione autentica e contestualizzata del benessere studentesco. L'intera progettualità si inserisce in un processo più ampio che vede lo sviluppo, proprio in questa fase, di un approccio quantitativo cui verrà agganciato un modello di equazioni strutturali (SEM) con scale rintracciate a partire dall'approccio qualitativo.

Parole chiave: Benessere – università - ansia - pressione temporale - analisi qualitativa - soft skills.